

## Intervista a Robert Powell

(di A. Lanati – Trento, 26/3/1999)

**Domanda:** Lei è socio della Società Antroposofica, dell'Università e della Classe?

**Risposta:** Sì, mi sono iscritto alla Società Antroposofica nel 1972; quattro anni dopo mi sono associato alla prima classe e quindi sono stato invitato dalla sezione matematico-astronomica di Dornach a far parte ivi del gruppo di lavoro, nel periodo in cui studiavo euritmia; perciò allora ero collaboratore della sezione matematico-astronomica dell'Università; e in virtù del fatto che avevo studiato euritmia a Dornach, essendo insegnante di euritmia, sono socio della sezione di arti dello spettacolo ["performing arts"]. Essendo euritmista curativo ufficialmente riconosciuto, ciò mi rende membro della sezione medica; in effetti sono legato a tre sezioni: arti dello spettacolo, sezione medica e matematico-astronomica. L'unica con cui ho avuto qualche problema è stata la sezione matematico-astronomica.

**D:** E' mai stato espulso dall'Università, sottoposto a pressioni in tal senso o trattato scorrettamente nell'Università? Qualcuno sostiene che vi è uno scritto ufficiale in cui si certifica la sua espulsione dall'Università...

**R:** Non sono mai stato espulso. Ma ho menzionato la mia relazione con queste tre sezioni, ed è un fatto che non sono stato più invitato dalla sezione matematico-astronomica da quando ho lasciato Dornach; ma non si può chiamare questa un'espulsione: semplicemente non sono stato invitato. Quanto al trattamento scorretto, quando vivevo a Stoccarda e tenevo un corso sui poeti e compositori romantici presso la Società Antroposofica a Stoccarda, fui informato dal presidente della Società tedesca che non potevo più tenere tale corso; quindi anche in questo caso non sono stato espulso: semplicemente non potevo più continuare tale corso. Nel 1988 ebbi una conversazione con Friedhelm Dormann che mi faceva domande su Valentin Tomberg; e dopo tale conversazione ricevetti una sua lettera in cui mi diceva che non potevo più tenere il corso nella "Rudolf Steiner Haus" di Stoccarda. Questo non aveva nulla a che fare col contenuto del corso, che riguardava l'euritmia, la poesia e la musica.

**D:** Qual è il suo rapporto con la Società? Agisce da solo a causa della natura dei suoi studi; oppure perché non ama unirsi ai gruppi "ufficiali"; o forse in questi non è ben accetto?

**R:** Ho un senso di impegno e di appartenenza verso la Società Antroposofica e verso R. Steiner; mi sento un antroposofista autentico; ritengo che il mio lavoro sia sinceramente antroposofico, e per parte mia vorrei avere un rapporto normale e sano con la Società Antroposofica. Certamente non ho scelto di agire da solo; da parte mia le cose si sono svolte come ho già detto; quando ho lasciato Stoccarda nell'89 mi sono trovato nella situazione di dover operare da solo.

**D:** Non trova strano che, tenendo conto dei suoi libri, delle sue ricerche e dei suoi seminari, non si trovino articoli, recensioni o altro materiale per esempio sul "Das Goetheanum"? Esiste qualcosa come una cospirazione del silenzio?

**R:** Penso che vi sarà una recensione del mio libro "Chronicle of the Living Christ" sul "Das Goetheanum" (oltre al trafiletto pubblicitario già pubblicato) ora che questo è stato tradotto in tedesco, e che vi sarà pure una recensione sulla rivista antroposofica tedesca ufficiale "Die Drei". Perciò ritengo si tratti semplicemente del fatto che finora la mia attività si è svolta per il mondo di lingua inglese, e solo ora i miei libri si rivolgono a quello di lingua tedesca. Quanto alla "cospirazione del silenzio", dovrei mettere in relazione la domanda al libro di Prokofieff<sup>2</sup>. Direi che tale libro ha influenzato le persone a pensare su di me in modo negativo, ed ha influenzato alcuni antroposofi ad assumere un atteggiamento negativo nei miei confronti, e qualcuno potrebbe chiamare ciò una cospirazione del silenzio.

**D:** Come avverte le critiche aspre e spesso per sentito dire verso di Lei? E che ne dice della sottile insinuazione di Prokofieff nel senso che dovrebbe venire espulso dalla Università a causa del "gesuitismo"? Ha mai incontrato Prokofieff? E come si è comportato?

**R:** Su di un certo piano naturalmente non è simpatico ascoltare bugie e falsità nei propri confronti; però ho compassione e cerco di comprendere le persone. Nello sviluppo storico delle mie vicende ho cominciato a seguire il cammino del Cristo; e se qualcuno osserva la vita di Cristo, si vede che egli portava qualcosa di nuovo e si scontrò con delle opposizioni; perciò vede come sia la stessa cosa quando qualcuno introduce qualcosa di nuovo: la gente critica, ma io cerco di avere comprensione. Mi rendo conto che molte cose che ho detto nelle mie ricerche sono nuove e che sono destinate a ricevere critiche. Quanto al suggerimento di Prokofieff, che io dovrei venire espulso dall'Università per il mio gesuitismo, il problema è che Prokofieff ha l'idea che io sia un nemico dell'antroposofia, e che perciò dovrei venire espulso. Questa idea è sbagliata, è falsa: soggettivamente ed oggettivamente io ho il più grande amore e devozione verso l'antroposofia. Questo è il mio punto di vista soggettivo rispetto all'atteggiamento di Prokofieff verso di me. Oggettivamente io sto facendo un diverso tipo di lavoro rispetto a Prokofieff. Egli parla principalmente agli antroposofi, e si tratta di un magnifico lavoro; il mio lavoro è nel mondo: io mi rivolgo a molte persone che non hanno mai sentito parlare di antroposofia. Portare l'antroposofia a queste persone è un tipo di lavoro diverso. Vorrei dire che esso è complementare a quel-

<sup>1</sup> *Chronicle of the Living Christ* – Anthroposophic Press  
RR 4. Box 94 A-1, Hudson NY 12534. Edizione tedesca:  
*Chronik des lebendigen Christus* – Verlag Urachhaus.  
Edizione italiana: *Cronaca della Vita di Cristo* – Estrella de Oriente –  
Via Torricelle 31/3 – 38050 Villazono TN  
Tel/Fax 0461 911691.

<sup>2</sup> S. O. Prokofieff – C. Lazaridès, *Der Fall Tomberg – Anthroposophie oder Jesuitismus?* – Prima edizione: Verlag am Goetheanum, Dornach (Svizzera), 1995 – Seconda edizione rivista e ampliata (autoedizione degli autori) – Edizione inglese: *The Case of Valentin Tomberg – Anthroposophy or Jesuitism?* (del solo Prokofieff, senza i capitoli a cura di C. Lazaridès), Temple Lodge Publishing – 51 Queen Caroline Street – London W6 9QL, 1997 – Edizione francese: S.O. Prokofieff – C. Lazaridès, *Le Cas Tomberg – Anthroposophie ou jésuitisme?* – Editions Société Anthroposophique Branche Paul de Tarse – Illfurth, 1998.

lo di Prokofieff: egli si rivolge agli antroposofi e io l'antroposofia la porto al mondo, perciò centinaia di persone giungono all'antroposofia attraverso di me. E' quindi giusto che Prokofieff mi chiami un nemico dell'antroposofia, quando centinaia di persone giungono ad essa per mio tramite? Infine ho incontrato Prokofieff in due occasioni e posso descrivere come si comportò. La prima occasione fu nel 1988. Allora egli tenne una conferenza a Stoccarda presso la Rudolf Steiner Haus su Novalis. Il suo libro su Novalis<sup>3</sup> era già uscito, ed io ne ero stato molto impressionato; perciò andai da lui per chiedere se egli desiderasse partecipare assieme a me ad un convegno sul tema Novalis presso la Rudolf Steiner Haus di Stoccarda. In quel periodo stavo tenendo ivi il mio gruppo sui poeti e compositori romantici; essendo quindi Novalis un pioniere dei poeti romantici, questo sarebbe stato un tema appropriato. La mia idea era quindi di tenere un convegno-week end dedicato a Novalis con l'euritmia, e di invitare Prokofieff a parlare di Novalis. Quando posi tale domanda a Prokofieff, egli disse che avrei dovuto metterglielo per iscritto. Andai quindi a casa e gli spedii l'invito per iscritto. In seguito ricevetti la sua lettera di risposta: una lettera non molto amichevole. In questa egli scriveva che non desiderava collaborare con qualcuno per cui egli sentiva che stava minando l'antroposofia. Egli aggiunse quindi una nota a piè pagina in cui mi proibiva di menzionare alcunché di tale lettera. Questo fu il mio primo contatto con lui. In seguito lo incontrai ancora il 9 maggio 1995 a Schloss Elmau in Baviera, ove di nuovo egli stava tenendo una conferenza su Novalis. In quel periodo egli stava probabilmente scrivendo il suo libro contro V. Tomberg, contro di me e contro altre persone, e naturalmente allora io non lo sapevo. Ma sapevo che egli aveva scritto un libro sulla Sofia<sup>4</sup>, la cui pubblicazione era stata annunciata per la Pasqua 1995, ma in quel momento non era stato ancora pubblicato. Dopo la conferenza venni quindi a conversare con Prokofieff e gli espressi un grande apprezzamento per quanto aveva detto; espressi interesse per il suo lavoro e più particolarmente per il suo libro sulla Sofia, chiedendogli perché se ne ritardava la pubblicazione. Ad un certo punto della conversazione egli mi chiese: "chi è Lei?" Quando risposi: "sono Robert Powell", la conversazione si interruppe ed egli se ne andò: così egli reagì nei miei confronti. Voglio comunque esprimere la speranza che noi antroposofi possiamo lavorare insieme, imparare a perdonarci l'un l'altro senza frapporre ostacoli fra di noi, ma con spirito di unione e di collaborazione, poiché nel mondo vi sono sfide incredibili, e abbiamo bisogno di lavorare insieme, senza tensioni e conflitti, se possibile...

**D:** Prokofieff sostiene che nel libro *Astrologia ermetica* Lei riduce la figura di R. Steiner ad un annunciatore di V. Tomberg, e che ivi Lei afferma chiaramente che quest'ultimo è un bodhisattva. Forse ci vuole dire qualcosa sulla sua teoria dei tre bodhisattva nel nostro secolo? Non pensa che ogni discorso sul fatto che Tomberg sia un bodhisattva sia fuorviante, poiché i risultati delle ricerche spirituali dovrebbero venir considerati semplicemente per quel che sono? In questo senso un'accusa ricorrente verso di Lei è quella di essere ambiguo su questo punto.

**R:** Il primo punto è un fraintendimento da parte di Prokofieff su quanto io ho scritto in *Astrologia ermetica*. Ho usato

<sup>3</sup> *Ewige Individualität. Zur Karmischen Novalis Biographie* (individualità eterna. Sulla biografia karmica di Novalis) – Dornach 1987.

<sup>4</sup> *La Celeste sofia e l'essere Antroposofia* – Edizioni Arcobaleno, 1997 – Riviera di Bosco piccolo, 40 30030 Oriago di Mira (Venezia)

l'analogia per cui R. Steiner era una figura simile a Giovanni Battista rispetto all'annuncio del Cristo eterico: quindi come Giovanni annunciò la venuta del Cristo nel fisico, io vedo R. Steiner che annuncia il Cristo eterico; quindi penso che il primo punto sia un semplice equivoco. Quanto alla domanda sul bodhisattva, R. Steiner annunciò la venuta di un bodhisattva nel ventesimo secolo, perciò possiamo chiederci: guardando indietro in questo secolo, chi era il bodhisattva? Questo è legittimo chiedercelo, poiché R. Steiner l'ha annunciato. Ciò che ritengo ragionevole fare consiste nel prendere tutte le affermazioni di R. Steiner in proposito, analizzarle e chiederci a chi potessero riferirsi. Ma poi ritengo sia importante che le persone siano lasciate libere di decidere in merito da se stesse. Per quanto mi riguarda sono giunto ad una conclusione, ma nel discutere con altri su tale questione lascio che ognuno decida per conto suo, e questo ha condotto all'accusa che io sono ambiguo. Vorrei però allargare il discorso: se considerate la venuta del Cristo duemila anni fa, dipende da ciascuno decidere da sé se Gesù fu o no il Messia. Così, ad esempio, trovate spesso nelle famiglie ebraiche che una persona si converte al cristianesimo avendo deciso autonomamente che Gesù era il Messia sulla base di tutto ciò che conosce dal Vecchio Testamento e dalle profezie. E forse gli altri membri della stessa famiglia decidono che egli non lo è. E io penso che qui si tratti di qualcosa di simile: possiamo tener presenti tutte le affermazioni di R. Steiner riguardo al bodhisattva. Le ricordo brevemente: una affermazione era che questi era nato all'inizio del ventesimo secolo, e tale affermazione la fece nel 1921. Allora egli disse che si trattava di un'incarnazione e non di un'incorporazione. Nel 1921 egli disse dunque che dopo quindici anni, e quindi intendeva verso la metà degli anni trenta, questo individuo si sarebbe manifestato, e lo si sarebbe potuto riconoscere dal fatto che egli avrebbe parlato della venuta del Cristo nell'eterico. Ma nella sua conferenza sul vangelo di S. Matteo egli disse pure che sarebbe possibile che tale individuo venga e poi se ne vada, e difficilmente qualcuno lo noti, e che ciò sarebbe una tragedia per l'umanità. Quindi egli indicò anche tale possibilità. Ritengo quindi che ognuno debba considerare tali fatti.

**D:** E per quanto riguarda la teoria dei tre Bodhisattva?

**R:** Veramente ritengo si tratti di un argomento troppo complicato da affrontare nello spazio di un'intervista. Ma ho scritto abbondantemente nel merito in un saggio che verrà pubblicato dalla "Anthroposophic Press", e che è la nuova edizione del mio libro "The Most Holy Trinosophia"<sup>5</sup>.

**D:** Ad ogni modo Lei conferma che R. Steiner non era un semplice annunciatore di V. Tomberg?

**R:** Certamente: egli era l'annunciatore del Cristo eterico.

**D:** Può spiegare semplicemente come riesce ad armonizzare Tomberg con Steiner e l'antroposofia col cattolicesimo?

**R:** Tornando al libro di Prokofieff e Lazaridès, un problema è che essi hanno espresso un giudizio su V. Tomberg, senza cercare di comprendere lo stesso. Per quanto mi riguarda posso dire che quando divenni consapevole della biografia di V. Tomberg, avevo letto dapprima i suoi scritti antroposofici. Quando poi egli si associò alla Chiesa Cattolica, si trattò per me di qualcosa che non riuscivo a comprendere. Però non espressi

<sup>5</sup> *The Most Holy Trinosophia and the New Revelations of the divine Feminine* – Anthroposophic Press – P.O. Box 799 – Great Barrington, Ma 01230.

un giudizio: mantenni semplicemente la cosa come una domanda, e così facendo si mantenne aperta una porta e sempre più mi giunsero delle intuizioni sul perché egli aveva compiuto tale passo. Se invece avessi espresso un giudizio, avrei chiuso la porta: questo ritengo sia un punto molto importante. Mi rendo conto che V. Tomberg proveniva dalla corrente del cristianesimo esoterico che è rappresentata dall'antroposofia e poi andò nella corrente del cristianesimo essoterico rappresentata dalla Chiesa Cattolica. Perciò egli compì un atto sacrificale, e attraverso tale sacrificio egli ha contribuito a costruire un ponte tra la cristianità esoterica e la cristianità essoterica. Io vedrei questo come parte delle opere di Cristo. Possiamo comprenderlo se osserviamo il Cristo tra Pietro e Giovanni. Pietro aveva il compito di fondare la Chiesa di Pietro e Giovanni la Chiesa di Giovanni che è una corrente più esoterica. Ma cosa sarebbe stato se il Cristo avesse osservato Giovanni che cercava di uccidere Pietro o viceversa? Sarebbe stata una terribile tragedia. Essi dovrebbero operare insieme con reciproca comprensione. E io ritengo che per questo abbia operato V. Tomberg: per costruire un ponte tra queste due correnti. Quanto alla possibilità di armonizzare l'antroposofia col cattolicesimo, in realtà non è corretto fare un paragone del genere. R. Steiner è stato molto chiaro sul fatto che l'antroposofia non sia una religione. Di fatto egli indicò come si possa essere di qualunque religione ed essere un antroposofo. Perciò si tratta di un problema individuale per ogni persona di una religione particolare. Se siete buddisti e siete antroposofi potete aver problemi quando leggete che R. Steiner disse che nell'anno 1604 Buddha andò su Marte, per cui avreste difficoltà con le vostre credenze buddiste, però si tratta di una cosa individuale da armonizzare in voi stessi. Per chi sia cattolico e diventi antroposofo potrebbe essere difficile assimilare l'idea che ci sono stati due bambini Gesù, ma si tratta di un problema individuale da affrontare personalmente. Non ritengo fosse intenzione di R. Steiner il fatto che se diventate antroposofi dovrete abbandonare la vostra religione; egli intravide la possibilità che divenendo antroposofi possiate dare un contributo alla vostra religione perché possa progredire. Voglio dare un esempio. A Stoccarda ho conosciuto una dottoressa russa antroposofa: Alle Selawry. Essa era un'ortodossa praticante; infatti era molto impegnata nella Chiesa Ortodossa ed aveva anche scritto un libro sulla pratica ortodossa della "preghiera del cuore", ma era anche un medico antroposofo molto rispettato. E quando discussi con lei su come conciliare l'antroposofia con la pratica individuale, mi disse che per lei non ci sono problemi, ma che deve fare attenzione, per esempio quando parla con sacerdoti ortodossi, a non parlare dei due bambini Gesù. Vedete come essenzialmente non è un problema avere una religione ed essere antroposofi: potete elaborare i contenuti della scienza dello spirito nella vostra coscienza e giungere alla vostra propria realizzazione riguardo alla vostra religione. Perciò ritengo che non vi sia difficoltà intrinseca nell'armonizzare ad esempio gli insegnamenti cattolici coll'antroposofia, ma è una questione individuale per chi si trova in tale situazione.

**D:** E a proposito dell'affermazione di Prokofieff che riferisce di una testimonianza secondo cui Tomberg in colloqui privati avrebbe contraddetto Steiner?...

**R:** Sono semplicemente delle voci, e se leggete il libro *Covenant of the Heart*, lì vi è la più alta lode a R. Steiner, e quella fu l'ultima cosa che scrisse...

**D:** Ritiene quindi che anche quando Tomberg divenne cattolico, egli rimase interiormente fedele all'antroposofia?

**R:** Sì. Ho ascoltato da una donna che gli rimase accanto fino alla fine della sua vita che egli ebbe sempre per R. Steiner la più grande riverenza. Questo è quanto io posso dire. Ho sentito dire, e questa è solo una voce, che egli ha avuto contatti con R. Steiner nel mondo spirituale, e che fu R. Steiner ad incoraggiare Tomberg a fare il passo di entrare nella Chiesa Cattolica, ma si tratta di un'altra voce...

**D:** Per quanto ne sa, esiste un vero "movimento tomberghiano" o vi sono semplicemente varie posizioni tra i suoi sostenitori?

**R:** Direi che è giusta l'ultima affermazione. Non c'è un movimento per Tomberg, ma varie persone che apprezzano il lavoro che V. Tomberg ha compiuto nella sua vita.

**D:** Un'accusa contro Tomberg è che egli avrebbe insegnato o suggerito esercizi "gesuitici". In tutte le sue opere non ho trovato nulla del genere. Cosa può dire al riguardo?

**R:** Anch'io non ho trovato nulla di simile ad esercizi gesuitici nelle opere di V. Tomberg, e ritengo sia sbagliato pretendere che egli fosse un gesuita.

**D:** Ma neppure praticò o suggerì tali esercizi privatamente?

**R:** No. Egli parlò in modo positivo di Ignazio di Loyola, ma questo è qualcosa di diverso dal raccomandare esercizi gesuitici. V'è qualcos'altro di importante al riguardo. Ricerche recenti hanno mostrato che sembra più o meno certo che R. Steiner non conosceva gli esercizi gesuitici da una sorgente originale, ma da una secondaria, e che le sue critiche si basavano sulla sua comprensione di quest'ultima, poiché se leggete tali critiche, non hanno senso se paragonate con la sorgente originale. Conosco un teologo tedesco (Wilhelm Maas) che lavora presso gli archivi della Christen Gemeinschaft (Comunità dei Cristiani) e sostiene che non si trovano gli esercizi gesuitici a cui si riferisce Steiner, semplicemente non ci sono.

**D:** Ma forse R. Steiner conosceva tali esercizi tramite una ricerca spirituale.

**R:** No, questo teologo sa quali fonti secondarie usò R. Steiner.

**D:** Un'altra accusa rivolta a Tomberg si riferisce alla sua supposta affermazione che lo sviluppo dell'anima cosciente è fallito, cosicché noi dovremmo cercare un legame diretto tra l'anima senziente e razionale ed il Sé Spirituale. Di nuovo personalmente non ho trovato nulla del genere nelle sue opere scritte. Anche in questo caso mi sembra che tutte le discussioni riguardino sue affermazioni private. Che ne dice?

**R:** Sì, anch'io non ho trovato nulla del genere in alcuna delle sue opere. Ora penso che ci si riferisca al fatto che in un piccolo corso da lui tenuto ad Amsterdam su materiale esoterico egli parlò del fatto che la Società Antroposofica aveva il compito di portarci ad un nuovo gradino nell'età dell'anima cosciente, e che, a causa dei conflitti insorti dopo la morte di R. Steiner, questo è stato un fallimento, e ciò ha permesso la nascita del nazionalsocialismo. E se gli antroposofi non avessero litigato tra di loro, essi sarebbero stati una forza spirituale che avrebbe trattenuto indietro il nazionalsocialismo. Perciò penso che egli potrebbe essersi riferito a questo, al fallimento della Società Antroposofica in quel momento nell'adempiere alla sua missione, che era molto importante non solo per l'Europa, ma per il mondo intero.

**D:** Si sono fatte anche osservazioni sprezzanti contro l'idea della "Santissima Trinosofia", in quanto sarebbe una bestemmia e

un'invenzione incompatibile sia coll'antroposofia sia col cattolicesimo.

**R:** Questa (della Trinosofia) è un'idea, un insegnamento originale che proviene da V. Tomberg, e penso si debba vedere nel contesto in cui egli si situa, provenendo dalla sofologia russa. Nei termini della teologia cristiana tradizionale, naturalmente penso sia molto difficile da comprendere. Ma vorrei ora porre la domanda: non è possibile che ci troviamo ora ad un punto dell'evoluzione in cui la Divinità stessa comincia a presentare se stessa sotto una nuova luce, in un modo nuovo? E questo insegnamento della Santissima Trinosofia dev'essere visto sotto tale aspetto, ed è qualcosa di completamente nuovo che attiene ad uno stadio dell'evoluzione del mondo che si sta attuando.

**D:** Nel libro di Prokofieff dal titolo *L'indagine karmica di R. Steiner – I compiti della Società Antroposofica*<sup>6</sup> egli afferma che non è spiritualmente corretto fare indagini karmiche con mezzi "oggettivi", anche se si rivelassero esatte, se nel post-mortem non si è raggiunto il punto della "mezzanotte cosmica" in piena coscienza. Egli cita anche un passo di un dramma Mistero di R. Steiner:

*"certo poi (l'anima) apparirà come occultista,  
e secondo l'esigenza dirà agli uomini la loro vita."*

*Fino ai primordi della terra."*

(R. Steiner "Il Guardiano della Soglia" O.O. 14 Quadro ottavo). Cos'ha questo a che vedere con le Sue ricerche karmiche nell'ambito dell'astrologia ermetica, specialmente rispetto al senso di responsabilità?

**R:** Allora la domanda è come dobbiamo vedere l'opera di R. Steiner sotto questa luce, poiché egli parlò di incarnazioni precedenti di varie persone.

**D:** Ma egli raggiunse la mezzanotte cosmica in piena coscienza...

**R:** Come lo sa?...

**D:** Egli era un iniziato...

**R:** R. Steiner cominciò a parlare di ricerche karmiche già nell'anno 1903 in piccoli circoli. Ho dei manoscritti in cui già in quell'anno parlava delle incarnazioni di Fichte. Inoltre si pone la domanda: è quella [di aver raggiunto coscientemente la mezzanotte cosmica nel dopo morte] l'unica condizione per poter parlare di incarnazioni precedenti, o vi sono pure altre condizioni?

**D:** [Viene ripetuta la domanda iniziale relativa all'affermazione di Prokofieff riguardo alla mezzanotte cosmica].

**R:** Ma come lo sa Prokofieff? Si tratta di un'ipotesi. Vorrei dire: si potrebbe chiedere a R. Steiner se gli sia stato dato il compito di parlare di questo. Lo stesso si potrebbe chiedere ad altre persone. Ora se me lo chiede, posso dire: questo (di fare ricerche karmiche) mi è stato dato come compito per completare alcune cose dette da R. Steiner. Per esempio R. Steiner parlò di Vladimir Soloviev. Egli dice che in un'incarnazione precedente questo individuo era stato una suora nel medioevo. E di-

rei che in interiore collaborazione con R. Steiner fu possibile stabilire che questa suora fu Ildegarda di Bingen. Se però avessi semplicemente detto ciò nessuno mi avrebbe creduto; ma allo stesso tempo, sviluppando i metodi astrologici, sono in grado, fino a un certo punto, di mostrare che questo è vero. Chiunque studia il fatto lo può verificare; per di più tutto ciò fa da supporto a ciò che R. Steiner ha già dato.

**D:** In ogni caso nelle Sue indagini astrologiche non dà le incarnazioni precedenti di persone viventi, vero? E coll'astrologia ermetica non è possibile per ciascuno risalire alle sue precedenti incarnazioni?

**R:** No [ad entrambe le domande]. L'ho scritto chiaramente nell'introduzione al mio libro [*Astrologia ermetica*].

**D:** Cosa ci dice riguardo all'ironia su di Lei, per il fatto che a volte parla di "euritmia meditativa" o chiama l'euritmia stessa "danza cosmica"?

**R:** Se osservate l'insegnamento e l'apprendimento dell'euritmia, tutta l'enfasi viene posta sull'euritmia artistica, e ritengo sia una buona cosa, poiché R. Steiner presentò al mondo l'euritmia come un'arte. Quando poi avete completato un corso di euritmia artistica potete fare un corso supplementare di euritmia pedagogica o di euritmia curativa, e queste sono le tre branche dell'euritmia riconosciute: euritmia artistica, euritmia pedagogica ed euritmia curativa. Dal momento in cui venne introdotta l'euritmia agli inizi del secolo, è sorta in generale nel mondo, e specialmente ai nostri giorni, un grande interesse nel trovare un cammino spirituale attraverso il movimento. Si potrebbero menzionare lo yoga, il kigong, il tai ki e le danze sufi. Tutto ciò mostra che vi è nella gente un desiderio di trovare un cammino spirituale attraverso il movimento, ed a questo non ci si è finora sufficientemente rivolti nel mondo dell'euritmia. E' a questo che mi rivolgo, perché vedo che la gente ha un bisogno e credo che l'euritmia vi possa rispondere; in tal senso ritengo si possa parlare di euritmia meditativa: un approccio al cammino spirituale attraverso il movimento. Per popolarizzare questo, per portarlo ad un'ampia cerchia di persone, ritengo sia utile usare l'espressione "danza cosmica". Poiché per molte persone la parola euritmia è sconosciuta. Ciò che vorrei anche dire a questo punto è che il mio lavoro si è sempre più rivolto alla Sofia, ed in questo vedo come il lavoro coll'euritmia aiuti a costituire la comunità, intesa anche a livello spirituale, la comunità con la Sofia. Si tratta quindi di una danza cosmica in un senso più profondo: si tratta di un vero movimento nella comunità su un livello cosmico. Ritengo che tutto ciò faccia parte dell'euritmia data da R. Steiner, ma si tratta semplicemente del fatto che nei corsi di euritmia dati sinora questo aspetto dell'euritmia non è stato sottolineato. Tutto ciò che sto facendo consiste nell'enfatizzare ciò che è comunque presente nell'euritmia.

**D:** In ogni caso non si tratta di una diminuzione o di un impoverimento dell'euritmia...

**R:** No, al contrario si tratta di un approfondimento di certi aspetti dell'euritmia, e del portarla in un più ampio contesto attraverso l'impulso della Sofia, rispetto a quanto è stato finora possibile.

**D:** Se qualcuno trovasse degli errori nelle sue ricerche astrologiche, lo ammetterebbe chiaramente? Accetterebbe di collaborare in questo campo con altri studiosi antroposofi normalmente accettati?

<sup>6</sup> Edizioni Arcobaleno, 1999 – Titolo originale *Die Karmaforschung Rudolf Steiners und Di Aufgaben der Anthroposophischen Gesellschaft* – Verlag am Goetheanum CH-4143 – Dornach.

**R:** Sì, se qualcuno mi indicasse degli errori lo accetterei: e sto lavorando insieme ad altre persone nel campo dell'astrosofia. Negli Stati Uniti abbiamo un raduno annuale in cui le varie ricerche si incontrano e si discutono anche le diversità: questo è qualcosa che abbiamo negli Stati Uniti.

**D:** Se le venisse richiesto, accetterebbe di partecipare a conferenze, seminari o convegni organizzati da gruppi antroposofici 'ufficiali'?

**R:** L'anno scorso sono stato invitato dall' Anthroposophic Institute of North America a partecipare alla loro università estiva negli Stati Uniti. Ho accettato quell'invito, ed accetterei qualunque invito, per quanto mi è possibile.

**D:** E questo vale anche per l'Italia?

**R:** Sì, anche per quanto riguarda l'Italia.

Madrano (TN) – 26 / 3 / 1999.